IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendole alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{1}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. • ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 5.22, tramonta ore 6.42 Trieste, Giovedì 27 Agosto 1896 Oggi: S. Giuseppe Cal. — Domani: S. Agostino. N. 5345

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conflitto italo-brasiliano. ROMA 26 (N). L' ufficiosa *Opinione* dice: Il Brasile tratta assai male i nostri emigranti, che concorrono col loro lavoro a farle prospero e ricco. Afferma che se sarà necessario il governo manderà una squadra nell'Atlantico.

SPEZIA 26 (N). Fu ordinato l'armamento della nave *Umbria*. Si crede sia destinata a partire per il Brasile.

ROMA 26 (N). Gli ultimi dispacci dal Brasile recano che gli italiani si difendono a mano armata contro i loro assalitori. Gli italiani di S. Paulo hanno respinto con grandissimo vigore la canaglia brasiliana. — Mi consta che dispacci giunti alla Consulta informano che i moti contro gli italiani sarebbero manovre dell' opposizione al governo federale. Il protocollo italo-brasiliano sarebbe un semplice pretesto per dar battaglia al governo. Sfortunatamente però la canaglia ne approfittò per inveire contro gli italiani.

PARIGI 26 (N). Si telegrafa dal Brasile che l' agitazione contro gli italiani a San Paulo sembra terminata. La polizia vigila al consolato italiano. La Legazione italiana chiese al governo brasiliano riparazione per gli insulti recati alla bandiera nazionale. I giornali parigini giudicano che tali reclami creeranno nuove difficoltà e aumenteranno la tensione nei rapporti diplomatici fra l' Italia e il Brasile.

ROMA 26 (N). La *Tribuna* commentando i fatti del Brasile dice che il Congresso brasiliano non avrebbe tenuto un contegno scorretto verso una nazione amica, se non credesse che contro l' Italia si può tutto osare. Questa convinzione, formatasi in alto, è penetrata in tutti gli strati della cittadinanza.

La *Tribuna* dice che l' *Umbria* surrogherà un incrociatore della squadra, destinato al Brasile. E' probabile che questo incrociatore sia il *Piemonte*.

ROMA 26 (N). Telegrammi privati giunti da Santos al *Don Chisciotte* dicono che il governatore dello Stato di S. Paulo, promise la punizione rigorosa di tutti gli autori dei disordini e degli oltraggiatori della bandiera italiana. Fu ristabilito l'ordine grazie all'intervento delle truppe. Per ora regna tranquillità.

(L' *Italia del Popolo* publica il seguente dispaccio da Santos 25, ore 15: Sabato scorso a San Paulo del Brasile, verso mezzodì, si radunarono 300 studenti nella maggiore piazza della città e con grandi grida di *Abbasso l' Italia!* stracciarono e bruciarono la bandiera italiana.

Questo primo atto di violenza fu determinato da un risentimento di offeso orgoglio nazionale per il famoso protocollo italo-brasiliano, col quale si rimettevano tutte le controversie fra l' Italia e il Brasile, specialmente quelle riferentesi ai reclami dei nostri connazionali, all' arbitrato del presidente Cleveland degli Stati Uniti.

Il console italiano Brichanteaux diresse subito al presidente dello stato di San Paulo un'energica protesta, e ne ebbe una fiacca risposta, alla quale replicò dichiarandosi tutt'altro che soddisfatto.

Nella serata circa 200 italiani si riunirono gridando: *Viva l'Italia!* La cavalleria li caricò: nacquero delle colluttazioni che potevano avere gravissime conseguenze senza l' intervento immediato del console che avvertito di quanto avveniva, riuscì a persuadere gli italiani a disperdersi. La stessa sera, mentre al teatro Massimo la comagnia Emanuel dava uno spettacolo a beneficio dell' ospedale italiano della città, una folla di brasiliani tentò di penetrarvi violentemente. Avvennero delle terribili colluttazioni a colpi di bastone e di rivoltella. Infinito il numero delle signore svenute ed anche picchiate. Fra queste vi fu pure la figlia del console, conte di Brichanteaux, che ricevette un fortissimo colpo di bastone al capo.

Emanuel, Rossi e tutti gli attori della compagnia dovettero difendere le artiste col *revolver* in pugno. Nel quartiere italiano corsero revolverate e coltellate.

Domenica, alle ore 3, la folla brasiliana invase il quartiere italiano. Impossibile descrivere il tumulto che ne seguì. Molte case furono assaltate, saccheggiate; distrutte completamente tutte le masserizie. La redazione e la tipografia del giornale *Il Fanfulla* furono completamente distrutte. Il tipografo milanese Galli si ebbe una pugnalata al capo; quello genovese Bregaro fu ferocemente bastonato e per soprappiù arrestato. Alla sera la polizia riconosceva ufficialmente che nella giornata eransi avuti 10 morti e 48 feriti, quest'ultimi constatati negli ospedali. Moltissimi però curaronsi in casa. I maggiorenti della colonia italiana hanno telegrafato a Roma, al ministro degli esteri, reclamando efficace protezione, visto che al Brasile è cessata per gli italiani ogni garanzia di sicurezza personale. Si prevedono gravissime conseguenze dei disordini di domenica. A Santos fu assalito il consolato italiano e sfregiato lo stemma. Fu ordinato agli esercenti italiani di chiudere i loro negozi. La stampa paulista aizza la popolazione brasiliana contro gli italiani, e chiede il ritiro dell'*exequatur* ai nostri consoli e plenipotenziarii.)

Gli avvenimenti a Creta. VIENNA 26 (N). La *N. F. Presse* ha da Atene: Fu sospeso il concentramento delle truppe turche a Candia, poichè le stesse dovettero essere mandate nei luoghi dove avvennero gli ultimi disordini. Il sacerdote Maleko noto agitatore candiotto, ha convocato i suoi compatrioti ad un'adunanza generale, nella quale si debbono stabilire le misure da prendersi ed il contegno da tenersi, visto che il comitato centrale ha sospeso, da qualche tempo, la sua attività.

Il principe di Napoli nel Montenegro. CETTIGNE 26 (N). Il principe Nikita e il principe di Napoli si sono recati stamane a visitare Niegosch, luogo di origine della dinastia Petrovich Niegosch. Quindi uscirono sulla montagna ad ammirare il magnifico panorama delle Bocche di Cattaro. I principi ritornarono a palazzo alle ore 4.

ROMA 26 (N). L'*Italie* dice probabile che ...rincipe Vittorio Emanuele, tornando dal ...tenegro, sbarchi a Napoli e vada a Ro... per incontrarsi col re.

...a principessa Elena in Italia. ...MA 26 (N). Il principe Nikita e la prin...essa Elena del Montenegro, nella secon... quindicina di settembre verranno in ...lia. In questa circostanza la principessa ...na si convertirà al cattolicismo.

...a nuova missione a Menelik. ...MA 26 (N). E' tornato a Roma il mini... Pelloux. Ha conferito subito coi gene... Valles e Viganò. Quest' ultimo riparte ...sera. Il generale Valles domani andrà a ...ssina. Vi confermo che i generali Valles ...Viganò si imbarcheranno per l' Africa il ...ettembre. Si dubita però dell' efficacia ...la missione di cui fu incaricato il gene... Valles, essendo egli sfornito del man...o personale del re, richiesto esplicita...nte da Menelik.

...OMA 26 (N). L' improvviso ritorno del ...alla capitale reca molta sorpresa nei cir... politici. Persona bene informata mi as...ura che il sovrano è venuto a Roma per ...ere da vicino le faccende d'Africa e parlare coi ministri e coi generali Valles e Viganò prima della loro partenza per l'Africa. Il sovrano si interessa grandemente alla sorte dei prigionieri, e questa sua gita potrebbe portare un cambiamento nella condotta politica rispetto a Menelik.

Quando Baldissera partirà per l'Eritrea. ROMA 26 (N). Il generale Baldissera sarà a Roma ai primi di settembre. Conferirà coi ministri Pelloux e Rudinì e poi andrà a Savona. Si imbarcherà per l'Eritrea il 22 settembre da Napoli.

Le voci della restizione dei prigionieri. ROMA 26 (N). Vi assicuro che le voci della restituzione dei prigionieri ottenuta da monsignor Macario sono dovute a manovre di borsa.

L'*Opinione* rifacendo i calcoli, fatti iersera, dice che i prigionieri potranno arrivare in Italia soltanto nel prossimo marzo.

Nerazzini nello Scioa. ROMA 26 (N). E' probabile che oggi il dott. Nerazzini abbia cominciato il suo viaggio da Zeila per lo Scioa. Fra dieci giorni sarà alla corte del Negus. La carovana dei soccorsi lo seguirà a distanza di quattro o cinque giornate di marcia.

Il segretario di Menelik a Pietroburgo. PIETROBURGO 26 (N). Il segretario di Menelik giunto ieri ad Odessa, è arrivato oggi a Pietroburgo. Affrettò il suo viaggio sperando che lo czar lo ricevesse. Viceversa a Pietroburgo si affetta una grande indifferenza per il messo del negus.

I dervisci preparano la difesa. PARIGI 26 (N). Telegrafano da Suakim che i mercanti provenienti dall' interno annunziano che i dervisci levano truppe in tutto il Sudan. I dervisci affettano disprezzo per le truppe egiziane, ma si preparano ad una vigorosa resistenza contro le truppe indiane mandate dagli inglesi. Hanno rafforzato tutti i posti avanzati e ne istituiscono di nuovi. Si ritiene che la marcia in avanti degli inglesi incontrerà una resistenza fortissima.

La morte del sultano di Zanzibar. PARIGI 26 (N). Il *Temps* ha da Zanzibar: Si conferma la morte del sultano di Zanzibar, Hamed ben Twain. Suo nipote, Said Kalid, appena avuto sentore del decesso, si impadronì del palazzo e si proclamò sultano di Zanzibar. Per paura poi di venir detronizzato prima di aver assunto le redini del governo, si affrettò a chiedere il riconoscimento da parte dell' Inghilterra. Questa però non ha ancora evaso la domanda di Said Kalid. Nel palazzo, si trovano assieme a lui 700 ascari armati.

Una squadra inglese è partita per lo Zanzibar, allo scopo di rinforzare le due cannoniere inglesi *Tornsch* e *Sparrom* e l' incrociatore *Ph...mel* che si trovano già in quelle acque ed i cui equipaggi sono sbarcati a terra ed hanno occupato la dogana in attesa di ordini. Le signore delle colonie straniere che si trovano a Zanzibar si sono rifugiate al consolato britannico.

Re Umberto in viaggio. FIRENZE 26 (N). Il re è arrivato stamane, ossequiato alla stazione dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla.

ROMA 26 (N). Domani il re sarà a Roma per ricevere il generale Valles e l'ambasciatore Tornielli. — Alla Borsa d'oggi circolava la voce che il re tornasse a Roma per i fatti del Brasile.

La disdetta nella marina francese. — Una destituzione. PARIGI 26 (N). Ieri si facevano le prove dei cannoni della corazzata *Jaureguiberry*; l'ammiraglio Chateauminois presiedeva gli esperimenti. Al primo colpo scoppiò il tubo del manometro e si dovette perdere un'ora per la necessaria riparazione. Al quinto colpo il cilindro del cannone andò in frantumi. Nessuna disgrazia alle persone. La glicerina contenuta nei freni idraulici, innondò la nave. Il *Jaureguiberry* potè rientrare in porto per le riparazioni che esigeranno due mesi di tempo.

La nuova corazzata *Amiral Frochart* ebbe spezzata la catena di un' àncora, la quale, cadendo, ha guastato parecchi punti essenziali della nave, talchè si è dovuto passarla nella posizione di riserva.

Fu destituito l'ispettore del genio navale Godron. Si attendono da lui rivelazioni piccanti.

Il contrammiraglio Palumbo. ROMA 26 (N). Il contrammiraglio Palumbo, che fa parte della commissione alle prede è partito per Napoli.

Il viaggio dello czar. VIENNA 26 (B). La *Wiener Abendpost* publica un articolo di saluto alla coppia imperiale russa, che arriva domani e fra altro scrive: I popoli della monarchia condividono i sentimenti della coppia imperiale austriaca che darà il cordiale saluto agli ospiti del nord. Il giornale rileva le qualità del sovrano russo ed osserva che le idee dello czar vanno pienamente d'accordo con quelle dell'imperatore Francesco Giuseppe. Aggiunge che questo accordo specialmente ha generato l'amicizia esistente fra i due sovrani e dice che la visita dello czar è una festa della pace.

ROMA 26 (N). Si afferma che lo czar in ottobre, traversando la Svizzera andrà a Monza, ospite di re Umberto.

GOERLITZ 26 (N). Le disposizioni che erano state prese per l'arrivo dello czar furono totalmente cambiate. Il ricevimento solenne venne sospeso e fu stabilito che la rivista del V corpo d'esercito duri soltanto due ore.

Francesco Giuseppe in Rumenia. VIENNA 26 (N). Dopo la solenne inaugurazione delle Porte di ferro, l'imperatore Francesco Giuseppe partirà ai 25 settembre per Bucarest e Sinaia, dove si reca a fare l'annunziata visita ai reali di Rumenia. L'imperatore sarà accompagnato dal ministro degli esteri conte Goluchowski e dal capo di stato maggiore generale d' artiglieria Schönfeld.

Le manovre navali italiane. SPEZIA 26 (N). Stamane fu telegraficamente ordinata la partenza di tutte le forze navali per le ore 16. Il contatto tattico degli incrociatori si prevede possibile per domani.

Il duca di Genova ha visitato stamane il semaforo di monte Argentaro assistendo personalmente alle comunicazioni ottiche col semaforo del Giglio.

Il conte abissino riceve dei cardinali. ROMA 26 (N). Iersera, nell' *Hôtel Capitale*, Leontieff ha ricevuto il cardinale Vannutelli ed altri prelati, in presenza del segretario dell' ambasciata francese. In seguito a tale colloquio, fra quindici giorni Leontieff andrebbe ad Aden. Egli, intanto, si è di nuovo assentato da Roma lasciandovi però i bagagli.

Una città distrutta dal fuoco. — NUOVA YORK 26 (B). Un incendio scoppiato ad Ontonagon nel Michingan ha distrutto, quasi completamente, quella città. Non si conosce ancora il numero delle vittime umane. Il danno materiale ascende a due milioni di dollari.

Un nuovo prestito. VIENNA 26 (N). Al ministero delle finanze si sta preparando l' emissione del prestito d' investimento. Il prestito importerà da 50 a 60 milioni di fiorini e servirà per gli investimenti provinciali della Carniola, disposti dai ministri del commercio, della giustizia e dell'agricoltura.

Fra giornalisti tedeschi. VIENNA 26 (N). V'ho telegrafato ieri che il deputato Vergani, direttore del *Deutsches Volksblatt* aveva presentato al tribunale la domanda che fossero arrestati i giornalisti Schörrerer, Scharf e Wolf che lo avevano attaccato in diversi articoli. Oggi il tribunale si è pronunciato sulla domanda del Vergani in senso negativo ed ha respinto l'istanza. Vergani ha interposto ricorso contro il conchiuso del tribunale.

Un dividendo. ZURIGO 26 (B). La banca delle ferrovie orientali ha stabilito di ripartire un dividendo del 4 per cento.

Una vittima delle pioggie. PRESBURGO 26 (N). Il possidente Maurizio Roth, che aveva sofferto gravi danni in seguito agli ultimi acquazzoni, che allagarono completamente le sue tenute e distrussero i raccolti, non avendo potuto far fronte ad impegni che scadevano oggi, si tirò due palle di revoltella alla testa. Fu trovato gravemente ferito.

Cronaca delle intemperie. LINZ 26 (N). Nel pomeriggio d'oggi si scatenò sulla città un violento temporale. La pioggia scrosciante che durò parecchie ore trasformò le vie in veri laghi. Il transito era sospeso e le poche vetture che giravano, affondavano nell'acqua. Ad un tratto, frammista alla pioggia, cadde anche la grandine ed i chicchi abbastanza grossi, scagliati in giro dal vento, produssero considerevoli danni. Il vento abbattè la scuola di nuoto, scoperchiò la caserma della milizia territoriale e dei pionieri, mandò in frantumi molte invetriate e provocò non poche cadute. Non si hanno a deplorare vittime.

VIENNA 26 (N). Il tempo che stamane prometteva poco bene, si fece nel pomeriggio minaccioso e, come si prevedeva, scoppiò un uragano. La pioggia, sbattuta dal vento, inondò le vie e guastò tutte le decorazioni che erano state fatte per l'arrivo dello czar. Le antenne delle bandiere furono in gran parte abbattute e spezzate. Il vento svelse parecchi camini delle case ruppe vetri delle finestre e gettò in aria parecchie tegole. I danni sono rilevantissimi e, pur troppo, vi sono anche vittime umane. Una povera vecchia, strada facendo, venne spinta dal vento contro il muro. Nello stesso tempo cadde un'antenna e andò a colpire al capo la vecchia che rimase all'istante cadavere. A Mödling un camino sbattuto al vento andò a cadere sulla via, dove colpì un postiglione che passava e lo uccise.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dal sig. Alf. R., per onorare la memoria della signorina Cornelia Zuculin, lire 10.

Dalla signora M., ricavate dalla vendita di un fiore, a Chiusaforte, lire 4; base di una discussione matematica, avuta con la sig.a I., soldi 30.

A proposito di una festa religiosa. Un assiduo, che alla sua firma aggiunge la qualifica di «cattolico italiano», ci scrive:

«Ho letto nel *Piccolo* che il 20 settembre venturo verrà incoronata la statua della B. V. Addolorata, che si trova nella nostra cattedrale. Per l' occasione, che si vuol rendere solenne, verrebbero a Trieste insigni prelati, e si farebbe una gran processione attraverso la città. Dico il vero che di tutto ciò il mio cuore di cattolico ha provato letizia, ma contemporaneamente ho sentito nascermi il dubbio che la data stabilita potesse suscitare il sospetto, nella cittadinanza, che si voglia dai cattolici fare una dimostrazione antiitaliana, col pretesto d' una festa in onore di Maria. Di fatti perchè questa festa proprio il 20 settembre, data consacrata dall' Italia a festa nazionale, perchè ricorda non già un fatto dannoso al cattolicismo, ma altamente benefico, perchè l' entrata delle truppe italiane in Roma liberava il pontificato dal peso del potere temporale, dandogli la indipendenza spirituale e facendolo assorgere a novello splendore?

Ho esaminato una decina di calendari, ed ho trovato segnati al 20 settembre S. Eustachio e S. Candida. Le Marie si festeggiano il 25 marzo, il 2 luglio, il 15 agosto, l' 8 e 13 settembre e l' 8 decembre.

Io capisco benissimo che si possa fare anche, quando l' autorità lo permetta, una dimostrazione in favore del Poter Temporale. Se ne sono fatte parecchie, nell' Austria, auspici gli antisemiti tedeschi. Ma qui da noi, ove, come è noto, la popolazione è nella sua grandissima maggioranza animata da sentimenti religiosi ma non anti-italiani, credo sia inopportuno il fare una manifestazione, alla quale si possa attribuire un carattere che non dovrebbe avere e che certamente non ha. Perchè dunque, per evitare anche la lontana ipotesi che controdimostrazioni o disordini turbino la solennità della bella cerimonia, non si farebbe la solenne incoronazione della B. V. Addolorata il 13 o il 27 settembre, evitando la scabrosa data del 20 settembre, festa *ufficiale* dell'alleata Italia?

Segue la firma.

Elezioni in provincia. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Fianona:

Oggi ebbe luogo la votazione del terzo corpo elettorale per la rinnovazione plenaria del Consiglio. Riuscì con stragrande maggioranza la lista nazionale. Domani voteranno i corpi II e I. Si confida nella completa vittoria del partito nazionale.

All' Ospizio marino. Ieri l'altro nel pomeriggio questo filantropico stabilimento fu visitato dalla signora Ifigenia Singros, la quale viaggiando per diporto col proprio *yacht Aulide* è giunta alcuni giorni fa nella nostra città.

La signora Singros è vicepresidentessa della Società di beneficenza «Evangelismos» di Atene, che è presieduta dalla regina di Grecia; ed interessandosi particolarmente per gl' istituti umanitari a pro dell' infanzia, ha voluto ispezionare minutamente l' Ospizio e vi si recò accompagnata dal dott. Xydias.

Essa venne accolta dal presidente dell' Ospizio dott. Arturo Castiglioni, che le fu di guida, facendole visitare l' edificio in tutte le sue parti, e fornendole tutte le spiegazioni ed informazioni da essa richieste. Compiuta la visita, si recò al bagno per vedere i piccoli malati, sullo stato dei quali essa s' interessò vivamente. Nell' abbandonare lo stabilimento, espresse la sua viva ammirazione per la disposizione dei locali, e per l'ordine e la pulizia esemplare, che ovunque vi regnano.

A dimostrare poi maggiormente la grata impressione riportata da tale ispezione, la gentile visitatrice fece pervenire nella giornata di ieri al presidente dell' Ospizio il cospicuo importo di fiorini 400, destinandolo a beneficio della pia istituzione.

Le delizie del telefono. Dalla Direzione delle Poste e Telegrafi riceviamo la seguente:

«Dal titolo: «Le delizie del telefono, ovvero telefono e temporale», è comparsa nel N. 5341 del *Piccolo della sera* un articolo di cronaca, nel quale, pur ammettendosi che, ad usare del telefono in tempo burrascoso, si corre serio pericolo di restar fulminati, nondimeno si fa rimprovero all'Amministrazione di essere troppo sollecita nel prevenire siffatto pericolo, interrompendo il servizio appena cadono poche goccie di pioggia.

«Già a prima vista, come è di fatto, sembra esservi contraddizione nei termini di questo rimprovero; poichè, se havvi realmente pericolo, dovrebbe essere logico di lasciare a chi spetta la responsabilità intera di ovviarlo; epperò chiunque dovrebbe essere in grado di giudicare l'appunto infondato. Ad ogni modo, tenuto conto che il menzionato articolo potrebbe far credere soverchia la prudenza dell'Amministrazione a tutela del proprio personale e del publico, si fa appello alla cortesia di codesta onorevole Redazione, affinchè voglia accogliere le seguenti dilucidazioni in argomento.

«Anzitutto, all' uopo di formarsi un criterio esatto della entità del pericolo, converrebbe visitare la parte superiore dell' edificio centrale, su cui convergono i fili della rete telefonica, e precipuamente la camera nella quale è eretto il grande rosone concentrico di tutti questi fili. Anche un profano può, a tal vista, immaginare facilmente quale enorme forza di attrazione elettrica debba costantemente esercitare tutta quella massa metallica, già per se stessa carica di elettricità. Prova ne sia il fatto che sovente, anche con tempo perfettamente sereno, le parti metalliche degli apparecchi mandano scintille, appunto perchè costante è l'assorbimento dell'elettricità atmosferica.

«Ora, chiunque può figurarsi quali fenomeni elettrici si debbano produrre in questi apparecchi all' approssimarsi di un uragano. A parte le incessanti scariche, accompagnate da violenti scosse punto aggradevoli per il personale di servizio, anche quando l'uragano è abbastanza lontanò, lo spettacolo è tale che, senza il sussidio dell'abitudine e la forza del dovere, molti non resisterebbero neppure al più innocuo dei fenomeni, che è quello del cadere e dello sbattere di tutte le laminette di chiamata: fenomeno che è tuttavia di grave disturbo, perchè naturalmente non si sa più se e quali abbonati nel frattempo chiamino.

Purtroppo vi sono però danni e pericoli ben più gravi a temere, quali la combustione dei rocchetti d' introduzione (ciò che renderebbe inservibile tutta la rete per oltre un mese), la distruzione completa degli apparecchi, e il pericolo di vita per il personale di servizio. Eppure, malgrado tutto ciò, il servizio non è mai sospeso che allorquando i fenomeni elettrici si manifestano così minacciosi, da imporre assolutamente e senza dilazione l'isolamento degli apparecchi e delle stazioni degli abbonati. Se così non fosse, non sarebbero tanto frequenti i casi, pur deplorevoli, di addetti ai telefoni ed ai telegrafi, i quali sono violentemente rovesciati a terra da scariche elettriche; e parimente i non lievi danni materiali ai congegni.

«Appunto di questi giorni, una telefonista ebbe la sfortuna di essere così gravemente colpita, a breve intervallo, da una duplice scarica elettrica, da essere resa per lungo tempo inabile al servizio. Del pari assai di recente, in uua stazione telegrafica della Galizia, un impiegato venne fulminato mentre lavorava all'apparecchio.

«Quanto alle poche goccie di pioggia, di cui è cenno nel citato articolo, può essere che la interruzione della corrispondenza telefonica avvenga anche senza di esse; perocchè non è la pioggia e nemmeno lo stato apparente del cielo che dà norma in proposito, bensì è il grande commutatore centrale che dà il segnale perentorio della sospensione.

«L'accennato articolo vorrebbe infine che fosse in ogni caso conservata la comunicazione telefonica tra la Centrale e l'autorità di publica sicurezza, la Guardia medica, i vigili ecc.; ma ciò è semplicemente assurdo; inquantochè, se tutte le stazioni private in abbonamento sono isolate, a nessuno può giovare che permanga la congiunzione fra la Centrale e le autorità e le istituzioni sopra nominate. Dalla premessa esposizione scaturisce adunque spontanea la conclusione essere indispensabile di lasciare al criterio dei periti in materia il determinare il momento necessario alla sospensione del servizio telefonico.

«Dall' i. r. Direzione delle Poste e Telegrafi *Galimberti*».

*** Noi prendiamo atto di buon grado degli schiarimenti e delle spiegazioni tecniche, che la Direzione delle Poste ci favorisce riguardo ai motivi che possono determinare la sospensione del servizio telefonico, e ci conforta d'altra parte l'assicurazione che il determinare il momento necessario alla sospensione del servizio spetta — *anche di notte* — al criterio dei periti in materia e non è lasciato — come generalmente si temeva avvenisse *di notte* — al giudizio, che forse non sempre sarebbe inappellabile, di un singolo impiegato.

Ciò che, peraltro, vi è di inesatto nella lettera più sopra publicata è l'asserzione che il nostro articolo «vorrebbe che *fosse in ogni caso* conservata la comunicazione telefonica tra la centrale e l'autorità di publica sicurezza, la Guardia medica, i vigili, ecc. ecc.»

Noi non ci siamo *mai* e poi mai sognati di esprimere un tale desiderio, che la Direzione delle Poste è molto mite nel qualificare di assurdo, mentre sarebbe, invece, addirittura cretino. La spett. Direzione delle Poste e telegrafi non ha che da rileggere attentamente l'ultimo periodo del nostro articoletto, per convincersi che noi abbiamo affermato, ciò che è scrupolosamente vero, che il guaio maggiore da tali interruzioni deriva alle istituzioni suaccennate; il che non significa certo che si debba omettere di interrompere quelle linee quando è necessaria l'interruzione di tutte le altre, ma dimostra soltanto la necessità di non interrompere nessuna linea, se non quando le persone esperte e competenti, che hanno facoltà di decidere in proposito, si siano pronunciate per l'assoluta necessità dell'interruzione.

I frutti di una fondazione a favore di assolte maestre. Ieri anniversario della morte della baronessa Elisa Morpurgo, il podestà fece, nell' ufficio podestarile, la solenne consegna dei frutti derivanti dalla pia fondazione istituita dal benemerito barone Giuseppe Morpurgo in memoria ed onoranza della compianta sua consorte.

In seguito a deliberazione della Delegazione municipale e coll' assenso del signor fondatore, furono favorite 6 giovani candidate le quali hanno sostenuto l' esame di maturità per scuole popolari ovvero l' esame di abilitazione a maestra dei giardini d'infanzia con lingua d' insegnamento italiana.

La consegna dei sussidi seguì nelle forme stabilite dall'atto fondazionale, coll' intervento del bar. Pietro de Morpurgo quale rappresentante del suo avo bar. Giuseppe.

Il podestà, nel consegnare i sussidi, fece cenno al nobile scopo della fondazione, ricordò le insigni doti di mente e di cuore della baronessa Elisa de Morpurgo e la munificenza dell'illustre fondatore, e colse questa occasione per ringraziare i docenti del civico Liceo femminile, che con amorevoli ed intelligenti cure istruirono le maturande.

Da ultimo il podestà si congratulò colle beneficate, raccomandando ad esse di farsi onore nella nobile quanto ardua carriera del magistero.

Elargizioni varie. Ad onorare la memoria della compianta cognata Fanny Di Demetrio, i signori cav. Giorgio ed Elena Haggiconsta fecero pervenire alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia f. 50 a favore del fondo sociale.

Allo stabilimento di spremitura d'olio. In seguito alla decisione presa dalla Direzione dello «Stabilimento di spremitura d'oli vegetali» di sospendere il lavoro per introdurre vaste innovazioni nella fabbrica, non è più il caso — come del resto accennavamo anche ieri — di parlare di uno sciopero; si tratta invece di un licenziamento in massa degli operai.

Naturalmente nella fabrica sono occupati operai di varie categorie e cioè muratori, fabri, falegnami, cocchieri e circa una decina di donne, i quali non sono minimamente coinvolti nella questione. Le divergenze sussistono esclusivamente fra la direzione della fabbrica e gli operai addetti alla spremitura dell'olio di lino. Questi operai dovevano eseguire un lavoro di spremitura di 12 tonnellate giornaliere di semi, ed erano a ciò adibiti 81 operai, i quali prestavano l'opera loro divisi in due turni, uno di notte e l'altro di giorno. Questi operai costituivano un gruppo a sè ed erano ritenuti responsabili in solido del quantitativo di lavoro che dovevano produrre; vale a dire che non veniva preso in considerazione se il loro numero diminuiva temporaneamente per ragioni di malattia o d'altro; soltanto per supplire i mancati venivano trattenuti al lavoro quelli del turno successivo. Alla Direzione venne in mente, giorni sono, di rivedere il lavoro fatto in altre epoche e trovò che vi furono giornate in cui lo stesso numero di operai aveva compiuto un lavoro maggiore e cioè 13 anzichè 12 tonnellate. Forte di questa esperienza, la Direzione trovò opportuno di stabilire che tale massa di lavoro dovesse essere normativa ed al turno d'operai che lavoravano la notte fra il lunedì ed il martedì comunicò la nuova disposizione. Gli operai non accettarono tale imposizione e, terminata la quantità di lavoro consueto, sospesero la loro attività. Allorchè si presentarono i compagni del turno di giorno essi comunicarono loro la nuova disposizione introdotta e tutti assieme deliberarono di non accettarla. La Direzione, approfittando del rifiuto di lavorare alle nuove condizioni, licenziò gli operai. Questi, durante le giornate di ieri l'altro e di ieri, mantennero un contegno esemplare che fu lodato anche dalle autorità. Esperite a mezzo di una deputazione le pratiche conciliative, accettarono il licenziamento e si recarono alla cassa dello stabilimento per liquidare i loro conti. Quelli che vi andarono ieri fecero sentire soltanto qualche protesta perchè i libretti di lavoro non erano ancora tutti pronti. Altro nulla. Rimangono tredici operai soltanto che non si presentarono alla cassa per il ritiro del loro avere.

A tutti coloro che si sono presentati venne partecipato che quando sarà ripreso il lavoro alla spremitura, ognuno sarà libero di rientrare in servizio, a patto di sottomettersi alle nuove disposizioni. La ripresa del lavoro verrà notificata mediante avviso alla porta dello stabilimento.

Dobbiamo rilevare infine che, contrariamente a quanto venne asserito, la mercede giornaliera non era indistintamente di fior. 1.20, ma raggiungeva anche f. 1.40, a seconda della capacità dell'operaio.

Un ritratto. Il pittore Sigismondo Diamant ha esposto dallo Schollian un ritratto della signora Gattegno, da lui eseguito ad olio, su tela di rilevanti proporzioni. Il carattere fisionomico pare colto con un certo spirito d'arte e il quadro, ove si eccettui la mancanza di armonia tra lo sfondo e la figura, apparisce vitale.

La Banda cittadina in piazza Grande. Oggi, alle $7^{1}/_{4}$, la Banda cittadina suonerà in piazza Grande col programma già fissato per il concerto che fu sospeso domenica. Soltanto in sostituzione all'*Amelia*, polca al N. 4, verrà eseguito il gran *pout-pourri* dell'opera *Pagliacci* del m.o Leoncavallo».

In mare. Il piroscafo lloydiano *Berenice*, in rotta da Santos per Trieste, proseguì il 25 corr. il suo viaggio da Rio de Janeiro per Fiume.

Un incidentino al caffè. — Fra attore e filodrammatico. Nel pomeriggio di ieri verso le $2^{1}/_{2}$, il signor Guglielmo C. attore della compagnia Brunorini-Sainati che agisce attualmente a Zara, — qui in permesso, per indisposizione — trovavasi nel caffè al Corso discorrendo con un altro attore qui di passaggio. Discorrevano, naturalmente, d'arte. A poca distanza da loro erano seduti alcuni altri attori e dilettanti. Uno di questi ultimi, il signor Ernesto D. ad un certo punto parve seccato del dialogo fra i due suoi vicini di tavolo, e lo dimostrò all'attore C. in modo che questi, risentito, si sarebbe lasciato sfuggire un epiteto poco parlamentare. Il D. allora lasciò andare uno schiaffo al C. il quale a sua volta colpì l'avversario con un bastone. Si intromisero i presenti per separare i due avversari, e l'incidentino, almeno per il momento, ebbe fine così.

Perquisizioni ed arresto per sospetto di malversazioni. Ieri mattina, una commissione politico-giudiziaria si recava nello scrittoio del sig. Giovanni D. in commissioni, scrittoio situato al primo piano di una casa in Corso. I funzionari di polizia procedettero ad una minuziosa visita nei libri, nelle corrispondenze e nelle carte nello scrittoio del sig. D. presente alla perquisizione. Finita questa, venne d' ufficio suggellata ogni cosa, dopodichè, a quanto apprendiamo, contro il D. sarebbe stata mossa denuncia alla Procura di stato, quale sospetto di malversazioni a danno di un fabbricante di manufatti, e di alcuni commercianti della nostra città. Inoltre la azienda del D. presenterebbe un rilevante passivo. Assunto ad esame alla Direzione di polizia, egli venne rilasciato a piede libero, salvo a rispondere delle conseguenze di legge.

Disgrazia — Un pittore caduto da una scala. Il pittore Antonio Bernardon, d'anni 35, abitante in Chiadino N. 342, era stato incaricato dal sig. Bartolomeo Ruzzier, negoziante in mobili, in via del Farneto N. 5, di applicare sul suo negozio all'altezza del primo piano l' insegna della ditta, insegna che veniva composta da lettere di metallo saldate sul muro. Il Bernardon salì a tal uopo su di una scala, che, poggiata al muro, si posava sul limite del marciapiedi. Ieri nel pomeriggio, verso le tre, egli era intento appunto a questo lavoro, quando un carro tirato da un cavallo, scendendo a tutta carriera la stessa via, giunto in immediata vicinanza del marciapiedi, urtò con tale impeto la scala da gettarla a terra. Il Bernardon cadde da quella altezza — circa 6 metri — sulla via, mezzo svenuto, mentre il cocchiere che guidava il carro, frustando il cavallo si diede a precipitosa fuga.

Al rumore del tonfo accorse fra gli altri anche il portinaio della casa suddetta, Lodovico Dobrilla, che, aiutato da un passante, sollevò il povero pittore e lo trasportò nell'atrio della casa, mentre, nello stesso tempo, un ragazzo correva alla Guardia medica ad invocar soccorso.

Il Bernardon, senza attender l' arrivo del medico, voleva ritornare alla propria abitazione, ma, mentre tentava di alzarsi, ricadde sulla sedia in preda a forti dolori. Giunto quindi il dott. Goldhammer della Guardia medica, trovò che il poveretto aveva riportato contusioni alla coscia sinistra, e ne ordinò quindi l' immediato trasporto all'ospedale, ciò che venne eseguito mediante vettura.

Del fatto venne data notizia all' ispettorato di via Chiozza e l'ispettore Jess riuscì, in seguito alle indagini fatte, a scoprire ed arrestare il carradore che è certo Carlo Vidrich, abitante in via Rigutti N. 27. Assuntolo poi a protocollo lo fece scortare agli arresti di via Tigor.

Echi di un tentato suicidio. — La voce di una parente. Abbiamo narrato ieri che il barbiere Ernesto Colla uscì(?) in questi giorni dall'ospedale completamente guarito. Tutti i giornali, e noi con gli altri, avevano registrato il fatto che riguardava questo giovanotto ventenne, quale un tentativo di suicidio. Una parente del medesimo, venuta ieri al nostro ufficio, sostiene invece che il Colla non si sarebbe gettato dal muretto della via di Romagna nella sottoposta via Fabio Severo, ma bensì sarebbe caduto. Ecco accolta anche questa versione, sulla cui veridicità del resto sarebbe abbastanza difficile stabilire un controllo.

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (96)

— Disgraziato!... Disgraziato!... In ginocchio e domanda perdono!...

— Eh! gridò Aureliano, mi fate male!... Basta!... E' ridicolo!... E' una pazzia furiosa!... Ahi! mi strangolate... A me!... Aiuto!...

Il signor di Prabert, ricondotto alla realtà da quel grido di dolore fisico, lo lasciò andare e ritto, col braccio teso verso la porta, con voce fremente di dolore e di collera.

— Va via!... maledetto!... va via!...

Aureliano aveva avuto paura, tra le mani potenti di suo padre, il suo vil cuore aveva tremato. Si alzò, sfatto, vacillante e con passo malcerto uscì dalla stanza.

Bernardo, esausto da quella scena, cadde sul seggiolone, soffocato, in preda ad un fortissimo assalto del male che gli straziava il petto. Puybarrau corse a lui, chiamò il servitore, accusando se stesso di quella disgrazia.

— Avrei dovuto vietargli d' entrare, oppormi con tutti i mezzi possibili a questo colloquio. Tacciato di pazzia, il mio povero Bernardo!... Lui, così buono, così giusto!... Ah! è un' indegnità!

Soltanto dopo una mezz'ora di amorevoli cure, Prabart riprese i sensi. Ma la scossa era stata troppo forte ed egli dovette essere messo a letto. Tutto il suo coraggio lo abbandonava, piangeva come un bambino.

Pure pregò Puybarrau di terminare e spedire in fretta le lettere di convocazione, dirette ai suoi ingegneri e capi fabrica.

Aureliano intanto, uscito tutto turbato della camera di suo padre, si rimise un poco, appena fu fuori. Il sentimento di paura che aveva provato e che gli aveva tolto momentaneamente tutti i mezzi di resistenza, fece posto a una collera cieca. Stringeva i pugni, digrignava i denti, e per sollevarsi un poco, lanciò tutta una filza di bestemmie e d'orribili minacce.

Scendendo la scala, scorse mentre traversava la galleria, un gruppo che portò la sua collera al parossismo, decisamente era la giornata degl'incontri sgraditi.

Il gruppo era composto della signorina de Briais, dal capitano Filippo Dormelles e dalla fedele cameriera Giannina. Il giovane ufficiale dava il braccio alla fidanzata, e i due innamorati andavano — come i lettori già sanno — a girar i magazzini per preparare la loro casa.

Tutto nella loro attitudine, nei sorrisi rapidamente scambiati, nell'espressione delle fisionomie raggianti, testimoniava la tranquillità perfetta, la completa felicità che sentivano.

Passamo senza vedere, tanto erano immersi nei loro lieti pensieri, la figura odiosa, tutta convulsa, d'Aureliano di Prabert. Questi li seguì con uno sguardo minaccioso, poi quando non li vide più, disse:

— Va, va!... Domani tutto sarà cambiato! Ognuno alla sua volta!

Ritornò nel suo appartamento, rimise un po' d'ordine alla toletta maltrattata dalla mano rude di suo padre, poi fece attaccare e si fece condurre al palazzo di giustizia. Freddo, pazientissimo, con l'aria triste di circostanza, aspettò d'esser ricevuto; e quando fu davanti al giudice raccontò come suo padre, abbattuto dalla malattia, desse segni, ahimè! troppo certi, di perturbazione mentale, la notte medesima aveva svegliato tutta la casa con grida e clamori inesplicabili, e in quel momento stesso s'era gettato sopra di lui e aveva tentato di strangolarlo. Era una gran disgrazia e il suo dovere ben penoso da adempiere. Ma doveva, farlo per quanto gli costasse, non foss'altro per far cadere le speranze d'una ciurma d'uomini d'affari e d'ingegneri che circuivano il sig. di Prabert e tentavano di fargli sottoscrivere ogni specie di contratti onerosi e loschi.

Egli tendeva ad ottenere l' interdizione, ma non c'era fretta. Per il momento non domandava che un immediato esame medico, che forse potrebbe indicare il modo di ottenere una guarigione ben desiderabile. D'altronde, a partir dal giorno seguente, si metterebbe egli stesso a disposizione del medico specialista designato dal tribunale, e cercherebbe un altro principe della scienza per consultarsi con lui.

Compiuta questa bell'impresa, Aureliano di Prabert si fece condurre al circolo, dove gli amici da lui invitati lo aspettavano con grande impazienza.

Affettò un'allegria violenta, sguaiata e bevette molto champagne.

III.

Al ministero della guerra.

Il tenente colonnello Allevard, capo dell'ufficio *Polveri e sostanze esplodenti* al ministero della guerra, era un ufficiale distinto e di merito reale. Antico allievo della scuola politecnica, aveva fatta la sua carriera nel genio. Era un matematico di vaglia, che avrebbe reso certamente grandi servigi alla scienza... se non fosse stato troppo bello.

Troppo bello, troppo seducente, troppo vagheggiato dalle dame, era divenuto vano orgoglioso nel senso peggiore e la sua buona fortuna gli aveva impedito di dedicarsi abbastanza al lavoro. D'origine modestissima aveva sposato una ricca erede innamoratasi pazzamente del suo bel viso, e subito s'era trovato superiore ai suoi compagni, per la ricchezza della casa, le amicizie, e quell'importanza che danno le grosse rendite e i possessi di fondi e di stabili.

Sua moglie, morta senza figli, lasciò Allevard padrone assoluto di 80.000 lire di rendita.

(Continua)

Echi di una disgrazia. — Amputazioni. All'operaio Alessandro Ferlettich, che era stato colpito alle mani da una lamiera, mentre era intento al lavoro alla Spremitura d'olio, vennero amputati ambedue i pollici fratturati. Il suo stato va però migliorando ed i medici sperano che, salvo complicazioni, egli potrà uscire fra breve dal pio stabilimento.

Rissa tra facchini. Tra i facchini Emilio Filippini, d'anni 50, da Pesaro, abitante in via del Belvedere N. 37 e Vittorio Ravalico, d'anni 21, da Pirano, abitante in via Chiauchiara N. 1, iersera al Punto franco insorse, per ragioni d'interesse, una zuffa, dalla quale ambedue uscirono malconci, riportando il primo una leggera ferita al naso e il secondo una alla testa. Una guardia di p. s. arrestò ambedue i litiganti e li condusse al vicino ispettorato di polizia. I rissanti vennero poi da una guardia accompagnati alla Stazione centrale di soccorso per le necessarie cure ed indi agli arresti.

Scherzo che finisce male. — Rissa e ferimento. I cocchieri addetti all'impresa di carriaggi della vedova Regina Bembig, in via delle Sette Fontane N. 25, ieri durante la giornata avevano eseguito, coi carri a loro affidati, il trasporto di alcune partite di vino per conto di terzi. Ieri sera, terminato il lavoro, si recarono dalla loro padrona per riscuotere il loro avere, e mentre parte di essi avevano già fatto l'incasso, e parte attendevano il proprio turno, scherzavano fra di loro nel cortile. Il più bersagliato dalle celie dei compagni era il cocchiere Domenico Tosoni, di 56 anni, abitante in via Rigutti N. 7, il quale, per qualche tempo accettò gli scherzi fattigli, ma ad un certo punto perdette la pazienza e si rivolse ad un tratto contro il suo compagno, Francesco Decleva, d'anni 29, abitante in via dell'Olmo N. 10, che era fra i celianti il più accanito, e gli diede uno schiaffo. Il colpito corse in fondo al cortile, e dato di piglio ad un mattone, lo scagliò con forza contro il Tosoni, in modo da colpirlo al vertice del capo e da cagionargli una non indifferente ferita lacero-contusa.

Tutta la comitiva fu in trambusto ed accorse le guardie, arrestarono il feritore, che venne tradotto all'ispettorato di San Giacomo. Il ferito fu accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne dal dottore d'ispezione le cure di cui aveva bisogno.

Durante il lavoro. Massimiliano Madiz, d'anni 15, apprendista in un negozio, ieri, cadendo da un impalcato sopra un sacco di zucchero, riportava un leggero arrossamento al costato destro.

Ieri, mentre il muratore Giuseppe Gustin, d'anni 28, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, era intento al suo lavoro, gli cadde un po' di calce nell'occhio sinistro.

Ieri, mentre Antonio Lavarico, d'anni 26, operaio all'arsenale del Lloyd, era intento al lavoro, gli cadde sul piede destro una lamiera di ferro, in modo da cagionargli una contusione al dito pollice.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Contro l'amore. - Musica proibita. Ierinotte, verso le due, una pattuglia di guardie del commissariato di via Scussa, passando per la via Pindemonte, udì fra il folto del fogliame boschivo un certo fruscio che non era proveniente soltanto dalle fronde. Era un rumore di baci, di paroline e di sospiri amorosi. Infatti, appressatesi cautamente a quel punto, le guardie indiscrete si accorsero di avere interrotto un delizioso idillio amoroso.

I due innamorati furono invitati dalle guardie a seguirle all'ispettorato di via Scussa, ove furono assunti a protocollo. Sono Giovanni K., d'anni 25, nativo della Baviera, e Agnese K., d'anni 19, carintiana, cameriera di birraria.

Portafoglio scomparso. Il sig. Andrea M., viaggiatore della ditta Leban, ed abitante in via Capuano, presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia esponendo come gli fosse venuto a mancare (non può dire smarrito o rubato) un portafoglio di cuoio nero contenente fior. 25 in denaro, più alcuni tagliandi di biglietti da lotteria e precisamente uno della Rendita ungherese del valore di f. 10, sei della Banca ipotecaria da f. 2 l'uno, Serie N. 2959 N. 58 e 58; uno del Boden Credit, f. 1.50, Serie 817 N. 36; due del Tibisco, f. 4, Serie 186 N. 19 e 1132 N. 25; nonchè due fotografie, un libretto con alcune annotazioni ed un calendario.

Il pseudo negoziante all'albergo. Figurina vecchia, personaggio da repertorio. *Truccatura* solita. Pronuncia straniera; età indefinibile: troppo giovane per essere chiamato un vecchio; troppo vecchio per esser chiamato giovane. Quello di cui ora si tratta si disse nativo della Baviera: Ernesto Knodel, negoziante, proveniente da Baden. Prese alloggio all'«Hôtel Daniel»; poi mangiò e bevette all'albergo stesso. Quando il suo debito raggiunse i 20 fiorini, il proprietario dell'albergo, signor Isidoro Quecke, fece presentare il conto al sedicente signor Knodel, ma questi, dicendo che attendeva denaro dai suoi genitori, prolungò l'affare, facendosi anzi prestare dal signor Quecke alcuni fiorini. Ieri mattina, alla nuova presentazione del conto, che era salito frattanto a fiorini 31.22, il forestiero confessò francamente di non aver un soldo, e di aver anche perduta ogni speranza su qualche aiuto in proposito. — Mossa denunzia dell'accaduto alla Direzione di Polizia, il sedicente negoziante bavarese fu arrestato, e dopo assunto ad esame dal cancellista Pasquali, venne accompagnato alle carceri di via Tigor.

Bestemmie e grida al chiaro di luna. Ieri notte Antonio R., d'anni 23, da Trieste, disegnatore di macchine nello Stabilimento Tecnico a S. Rocco, abitante in via Amalia N. 2. e Valentino P., d'anni 31, [illegible], ricevitore di merci alla ferrovia, abitante in via dei Gelsi N. 4, usciti poco dopo il tocco da una birraria all'Acquedotto, vennero fra loro a diverbio, e principiarono ad azzuffarsi. Invano s'intromisero alcuni passanti, per pacificarli: i due gridavano sempre più in modo da turbare la publica quiete. Intervennero le guardie di p. s. che condussero i due eccedenti, prima all'ispettorato di via Chiozza, e di là poi in via Tigor. Verranno deferiti alla Pretura penale.

Figlio violento. L'altra sera, a tarda ora, venne arrestato dagli organi di p. s. di via Belvedere, il vetraio Rodolfo Sciuka, d'anni 22, abitante a Roiano N. 174, e ciò perchè inveiva con offese e minaccie contro i propri genitori.

Assunto ad esame al commissariato di via Scussa, il triste figlio fu condotto frattanto in via Tigor.

Malori improvvisi. — Rum fatale. Ieri mattina, poco dopo le undici, una bella ragazza di 20 anni circa, a nome Angela P., abitante in via del Molino a vento, giornaliera presso una ditta di qui, recavasi come ogni giorno, per adempiere alle sue mansioni, alla ferrovia Meridionale, negli uffici «merci celeri in arrivo». All'improvviso la poveretta impallidì, vacillò, e sarebbe certamente caduta a terra se qualcuno dei presenti non fosse accorso in suo aiuto. Ella era in preda ad assalti nervosi, ad impulsi di vomito e tremiti. Trasportata in una stanza attigua agli uffici del signor capo-stazione, la ragazza venne adagiata su di un canapè, e fu soccorsa alla meglio dall'agente di polizia Schubert. Poi si telefonò alla Guardia medica, da dove sopraggiunse il dottore d'ispezione, il quale le prodigò le necessarie cure. Poco dopo la ragazza rinvenne, e, ristabilita alquanto, venne accompagnata, con vettura, da uno degli infermieri a casa sua.

A quanto si rilevò più tardi, qualcuno avrebbe dato da bere alla ragazza un bicchierino piuttosto grande di rum, che ella aveva trangugiato in due sorsi, senza pensare alle conseguenze che avrebbero potuto derivargliene.

Ieri sera, verso le 9, in Piazza delle Scuole Israelitiche, il calzolaio Giovanni Holiavich, d'anni 71, venne colto da malore improvviso. Mentre i passanti e due guardie di p. s. si apprestavano a soccorrere il povero vecchio, qualcuno si recò alla vicina infermeria, da dove si recò sul luogo il signor Treves con infermieri, e prodigate le prime cure al sofferente, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale.

Antonio Kersan, di anni 52, servo di piazza, abitante in via Amalia, venne colto sulla via da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica accorse il dottore d'ispezione, che gli prestò le opportune cure.

Ragazzo caduto in acqua. Ieri, nel pomeriggio, Giovanni Machnich, d'anni 12, abitante in via Ghega N. 2, secondo piano, giocava con altri ragazzi suoi coetanei alla riva del Canale, saltando da una barchetta all'altra quando ponendo il piede in fallo cadde in acqua. Alle grida dei suoi compagni, accorsero alcuni braccianti che si trovavano alla riva, e poco dopo estrassero il fanciullo sano e salvo a terra. Una guardia di p. s. prese nota del fatto.

Cadute. La giornaliera Maria Miller, di anni 34, abitante in via Molin a vento N. 20, cadendo riportò una frattura alla gamba sinistra. Per consiglio del dottore d'ispezione della Guardia medica fu trasportata all'ospitale.

Arturo Schrei, d'anni 15, abitante in via del Pilone N. 2, ieri, cadendo, riportò una frattura all'avambraccio sinistro.

Il ragazzino di otto anni Carlo Machnig, abitante in via del Torrente N. 24, iersera alle 7, correndo per la strada con una bottiglia piena di petrolio, inciampò e cadde, e la bottiglia, spezzandosi, gli produsse una ferita profonda alla palma della mano sinistra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica

Iersera alle 8 veniva chiesto pure alla Guardia medica, assistenza per il ragazzo undicenne Eugenio Fabris, abitante in via Rigutti N. 14, il quale, cadendo, aveva riportato una contusione al ginocchio destro. Accorso il dott. Fonda prestò le opportune cure al povero ragazzo che accusava forti dolori.

Lesioni accidentali. Alla privata Maria Degrassi, d'anni 42, abitante in via S. Michele N. 2, si conficcò una scheggia di legno nella mano.

Pure una scheggia di legno si conficcò nella coscia destra all'agente Giovanni Vidas, d'anni 59, abitante in via Corsia Stadion N. 3.

Il medico d'ispezione della Guardia medica ad ambedue gliele estrasse in breve.

Infedeltà. Ieri sera, a richiesta di un agente di una ditta in manifatture di qui, che ha negozio nei pressi di Piazza Vecchia, venne arrestato Pietro P., d'anni 29, abitante in via dell'Ospedale, e ciò perchè egli, dopo aver assunto in consegna alcune merci, per l'importo di circa 50 fiorini, coll'incarico di eseguirne la vendita, non ne versò poi il ricavato.

Condotto all'ispettorato di via Tigor, fu assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione Will, e poi rilasciato, giacchè egli promise di saldare il suo debito entro la giornata.

Una ruota sul piede. Iermattina, alle 11, mentre la bambina di sei anni Emilia Braida, abitante in via del Muraglione N. 20, transitava per via, la ruota di un carro le passò sul piede sinistro in modo da cagionarle alle dita alcune ferite lacere, per le cure delle quali la piccina fu portata alla Guardia medica.

Magnarisi che mangia i medesimi ma non li paga. Il facchino Luigi Seccadenari, detto *magnarisi*, abitante in via Maiolica N. 5, ieri, nel pomeriggio, si recò nell'osteria «Alla Stella cometa», al N. 1 della via Arcata, e vi fece un piccolo conto di 25 soldi, che non potè pagare. A richiesta dell'ostessa, il Seccadanari fu arrestato.

Ciò che narrò una rivendugliola. Giovanna Doria, d'anni 66, rivendugliola, abitante in via S. Daniele N. 2, denunciava iersera all'ispettorato di via Tigor, che, mentre passava per la via degli Armeni, quando fu giunta precisamente all'angolo della via dei Fabbri, le furono gettati dei pallini da fucile, da certi Nicolò V. e Filiberto F. La stessa donna si recava alla Guardia medica asserendo di essere stata colpita da un proiettile di archibugio. Il medico d'ispezione però visitatala non riscontrò alcuna lesione, tranne un leggero arrossamento al padiglione dell'orecchio destro.

A piedi scalzi. Ernesto Gonarduzzi, di 12 anni, abitante in via del Torrente N. 34, mentre camminava a piedi scalzi, riportò, con un pezzo di vetro, una ferita al piede sinistro.

Ad Enrico Rossi, d'anni 7, abitante in via dell'Acquedotto N. 36, toccò pure un simile accidente, e riportò una ferita alla pianta del piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le opportune cure.

Arresto di un feritore. All'alba di ieri, fu arrestato in Scorcola N. 278, il muratore Leopoldo Sferza, d'anni 20, perchè ritenuto autore del ferimento del manovale Antonio Kral, avvenuto la sera del 24 corr. in via Cecilia.

Al fondo Ralli. Nel pomeriggio di ieri al fondo Ralli il cocchiere Antonio Paliaga, d'anni 24, da Pola, non si sa per quale motivo, inveiva con pericolose minaccie contro il fabbro Antonio Brant. Intervenute le guardie arrestarono il violento.

La caccia ai dormenti. Certo Pietro Pielli, facchino, da Meduna, ieri mattina, mentre erasi addormentato nel caffè alla Sanità, venne derubato di 5 fiorini che teneva nella tasca della giacca. Il ladro venne arrestato: è il facchino Antonio Bergamasco, d'anni 20, da Trieste.

«Piacca» al Punto franco. Una guardia di p. s. ieri, all'uscita del Punto franco, arrestava il facchino Francesco K., detto *Piacca*, d'anni 31, abitante in via Maiolica perchè trovato in possesso di 4.3/4 chilog. d'uva secca di dubia provenienza. Il K. aveva nascosto il bottino là... dove finisce il filo della schiena. Fu condotto in via Tigor.

I letti duri. Ieri mattina vennero arrestati: Enrico Cilli, da Ragusa, venditore girovago, d'anni 19, ed Antonio Cociancich, d'anni 40, da Capodistria, perchè trovati a dormire sulle scale di una casa in via Sporcavilla.

Minime. Ieri sera, alle sette, venne arrestato in via Giulia il facchino Giovanni Gomisel d'anni 37, da Sesana, il quale aggiravasi privo di occupazione, in modo sospetto. Fu condotto agli arresti.

Lotto. Estrazioni del 26 corr.:

Bruna	51	61	58	43	38
Innsbruck	55	16	75	56	21

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.6, ore 2 pom. 25.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3— — Oggi: Alta marea 11.6 ant., 11.32 pom. Bassa marea 4.56 ant., 5.18 pom.

Ogni giorno una. Un giovane compositore di musica eseguiva al pianoforte, per averne il giudizio d'Auber, una sua composizione di smisurata lunghezza, tanto che l'illustre maestro a poco a poco si assopì. Risvegliato di soprassalto dall'ultimo accordo, rispose un po' di malumore che non sperava grandi cose di questo nuovo lavoro.

— Ma, caro maestro, rispose l'autore, voi avete sempre dormito.

— Vedete, amico mio, riprese a dire Auber, in fatto di critica musicale anche il sonno è un'opinione.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 231.20, Rubli 216.75, Rendita Italiana 87.80 (La Chiusa precedente segnava: 231.25, 216.75, 88.10. La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.35, Rendita 93.90, Meridionali 638.—, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 107.15, 94.10, 641.—, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.—, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.67, Italiana 87.90, Spagnuola 64.59, Banche ottomane 555.50, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 102.70, 88.10, 64.56, 558.—, 103.50).

Qui: Rendita Italiana da 86.70 a 87.10, Credit da 367.— a 368.50.

Listino. Napoleoni 9.49 1/2 a 9.51—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.55 a 119.80, Francia 47.40 a 47.62 Italia 44.15 a 44.35, Banconote italiane 44.20 a 44.35, Banconote germaniche 58.55 a 58.70, Rendita austriaca in carta 101.70 a 101.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.40 a 122.60, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.40 a 99.70, Credit 367.50 a 368.50 Italiana 86.7/8 a 87.1/8, Lotti turchi 53.— a 53.60, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.40 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.80.

Parigi 26. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.67, Rendita italiana 5% 87.90, Rendita spagnuola esterna 64.59, Azioni Banca ottomana 555.50.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austriache 775. , Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.52 Cambio Londra 251.75, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ung. in oro 4% 104.50, Länderbank 642.—, Lotti turchi 103.50, Banca di Parigi 836.—, Azioni Meridionali italiane 595.—, fiacca.

Parigi 26. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 567.50, Debeers 758.—, Buffelsdoorn 78.50, Chartered 88.25 East Rand 200.—, Goldfields 336.—, Mozambique 44.60, Randfontein 79.50, Sheba 52.50, Transwaal 51.—, Oceana 41.—. calme

Londra 26. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 39.50, Monopolio 1887 26.50

Francoforte 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 312.50, Ferrate dello Stato 308.12, Lombarde —.—, Bankverein —. calma.

Caffè. Amburgo 26. Chiusa: Santos good av. per agosto 54.50, per settembre 54.—, per decembre 51.50, marzo 51.50. stiracc.

Amburgo 26. Rio ordin. loco 49-58, reale loco 59-61, buono loco 62-65.

Havre 26. Chiusa: Santos good average per agosto per 50 chilogrammi a fr. 65.75, per dicem. a fr. 62.75.

Nuova-York 26. Chiusa: Rio per consegne future, da 10 a 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. Liverpool 26. Mercato calmo. Tendera in Dochets — Vendite 6000 compresi affari consegna, Importaz. 1228. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 4 28/64, Agosto-Settembre 4 24/64, Settembre-Ottobre 4 15/64 Ottobre-Novembre 4 16/64, Novembre-Decembre 4 14/64, Decembre-Gennaio 4 14/64, Genn.-Febraio 4 14/64, Febbr.-Marzo 4 15/64, Marzo-Aprile 4 15/64, Aprile-Maggio 4 16/64 Maggio-Giugno 4 17/64.

Merce americana 1/32 in ribasso.

Cereali. Londra 26. Avena Azow loco 11.1/2 15.1/4, Orzo Azow loco 15.—-15.1/4 Segala Azow loco 13.1/4 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 24.3/4 a 26.1/4 Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 15.1/4 —.—, Frumento California 26.— 27.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 2 offerti.

Londra 26. Importazione Frumento 6980, Orzo 10510, Avena 56050 quarters. — Formentone 14.1/2. — Frumento inglese fermo, estero da 1/4 a 1/2 sc. in rialzo, domandato. Farina calma stazionaria. Formentone calmo, orzo e avena fermi. Delle granaglie viaggianti, frumento calmo, orzo calmo stazionario, formentone più fiacco. Bello

Olio. Napoli 26. Gallipoli contanti 69.96, per ottob. 70.10, per cons. future 71.12. Gioia contanti 64.—, per ottob. 64.—, per cons. future 66.30.

Parigi 26. Ravizzone mese c. 54.75, p. settembre 54.75 calmo, quattro ultimi mesi 54.75, quattro primi mesi 56.75.

Londra 26. Ravizzone a sc. 26.3/4.

Metalli. Londra 26. (Diretto) Stagno Straits a sc. 59.1/2, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47 7/8 L.st.

Petrolio. Brema 25. Loco 6.46 hausse
Anversa 26. Loco 17.50, fermo.

Farina. Parigi 26 Dodici Marche. Mese corrente 40.80, per settem. 40.75 calma, 4 ultimi mesi 40.60, quattro mesi da nov. 46.30, Annuv.

Spirito. Parigi 26. Mese corrente 29.75, per settem. 30.— sost.o, 4 ultimi mesi 30.75. 4 primi mesi 31.50.

Berlino 26. Loco 35.80, per Settem. 39.30, per Ottobre 39.60.

Zucchero. Parigi 26. Greggio da 88° disp. 28.50/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 34.75—, per settem. 29.87 1/2 sost.o, 4 mesi da ottob. 28.25—, 4 primi mesi 28.75—, Raffinato 99.— a —.—.

Amburgo 26. (Chiusa). Per agosto 9.52, per settembre 9.60, per ottobre 9.80. fermo

Londra 26. Java a sc. 11.3/4, Rape greggio scell. 9 7/16 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Orion	30/8	Scaricazione
9	Habsburg	26/8	"
12 a	Marathon	1/9	"
12 b	Maria B.	29/8	Caricazione
13 a	Princ. Cristina	1/9	Scaricazione
13 b	Egàdi	28/8	"
14	Szapary	29/8	"
17	Finland	26/8	"
21	Albania	28/8	Caricazione
22	Pierino	27/8	"
24			
Molo I	A. F. Cosulich	28/8	Scaricazione
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Gocco.

MARGHERITA CROSATTO
GIOVANNI MONTANARI
da Fiumicello
coniugi.
Trieste 26 Agosto 1896.

Odol, il migliore per i denti

GIUSEPPE SCHWAGEL
Perito giurato
spirò l'anima a Dio dopo lunghe sofferenze.
L'addolorata consorte GIOVANNA nata CAPRESI ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.
Trieste, 25 Agosto 1896.
Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, con profonda e sentita riconoscenza, ringrazia i congiunti, le amiche e gli amici che tentarono di mitigare l'immenso dolore causatole dalla perdita della loro amata

CORNELIA

morta dopo indicibili sofferenze, soccombendo al morbo crudele che la colpiva e che in pochi giorni distrusse la sua rigogliosa esistenza, traendola al sepolcro nel fiore degli anni e ringrazia in modo particolare quelli che ne accompagnarono la cara salma all'estrema dimora.

La desolata
FAMIGLIA ZUCULIN.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Si ricerca ragazzo per lavoratorio da tappeziere. Indirizzo al Piccolo. 1582
Ricercasi praticante che abbia già nozione dei lavori di scrittoio e qualche conoscenza della lingua tedesca. Darebbesi preferenza a chi avesse fatto già un anno di pratica. Ed eventualmente con piccola paga. Offerte sub F. C. al Piccolo. 1601
Ricercansi apprendisti fabbri, via Fabio Severo N. 3. 1602
Ricercasi ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1667
Ricercasi brava venditrice che conosca perfettamente la lingua tedesca. Indirizzo amministrazione. 1739
Cerco donna italiana, onesta, capace cucinare e stirare, posizione sicura. Indirizzo al Piccolo. 1723
Cerco diverse cameriere private, nonchè bonnes tedesche. Agenzia Wranitzky, via Nuova 29. 1724

Ricercansi mezzi lavoranti, apprendisti calzolai, ragazza apparecchiante. Calzoleria Triestina, via Torrente. 1667
Ricercasi corrispondente italiano-francese, con tenitura doppia, per Venezia. Indirizzo Piccolo. 1094
Giovane tenitore di libri, in grado di condurre la contabilità doppia in qualsiasi casa commerciale, desidera migliorare la sua posizione. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 1703
Ragazzo 14 a 16 anni, quale mezzo facchino, ricerca la libreria Julius Dase. 1710
Praticante assolto scuola media, con conoscenza della lingua tedesca, ricercasi per libreria locale. Offerte T. E. 1896 al Piccolo. 1709
Abile associatore per publicazioni librarie, ricerca la libreria Julius Dase. 1708
Ragazze per piegatura ricercansi. Rivolgersi Tipografia Levi. 1714
Cameriera albergo, diverse cameriere restaurant per fuori, richiedonsi urgenza. Ufficio collocamenti, Tintore 1. 1725
Primaria banca ricerca, verso buona provvigione, agenti per la vendita rateale legalmente concessa di promesse. Caso riuscita, assegnerebbesi fisso. Offerte „Confidentia" Bernardo Eckstein, Ufficio annunzi, Budapest V, Badgasse 4. 1733
Giovanotto buona famiglia, pratico della città, cerca posto come distributore presso libreria, oppure quale riscuotitore presso banca o magazzino. Buone referenze, solida garanzia, dietro richiesta anche cauzione. Offerte sub «M.» al Piccolo. 1682
Corrispondente italiano, inglese offresi. Offerte «Piccolo 19» 1211
Persona pratica commercio, tenitura corrispondenza, già rappresentante ditta locale, offresi. Indirizzo al Piccolo 1616
Agricoltore con moglie, una figlia, un figlio, atti al lavoro cerca occuparsi quale famedo, conosce assistenza animali. Scrivere «Chiermaz» al Piccolo 1671

ISTRUZIONE

Rina del Prado, corsi signorine italiano-francese, corrispondenza, declamazione, ecc. Chiozza 26. 1672
Scuola mandolinistica, apprendesi mandolino in 24 lezioni, ovvero tre mesi, lezioni riunite o separate. Indirizzo Piccolo. 1706
Autorizzata scuola danza, Chiozza 5. Domenica ore 6 1/2 inaugurazione stagione. 1683

AFFITTANZE

Ricercasi 1 ottobre, villino con giardino, 5 stanze, possibilmente vicinanza Acquedotto o Massimiliana. Offerte sub W. 100 all'amministrazione del Piccolo. 1643
Ricercasi prontamente quartiere 2, 3 stanze, centro. Indirizzo Piccolo. 1718
Ricercasi stanza chiara, uso studio. Modico prezzo. Offerte „Studio" Piccolo. 1717
Ricercasi stanza matrimoniale e camerino ammobiliato, comodo di cucina, presso buona famiglia. Offerte al Piccolo sub „Stabilmente". 1692
D'affittare una stanza elegantemente ammobiliata, con e senza costo, per un signore. Indirizzo al Piccolo. 1702
Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 1693
Affittasi camera, camerino, comodo cucina. Ghiaccera N. 6, piano III. 1715
Affittasi stanza ammobiliata, via Navali N. 1, pianoterra. 1722
D'affittare due belle stanze vuote o ammobiliate. Via Poste nuove 10, I p. 1722
Affittasi camera grande, bene ammobiliata, stufa. Via Nuova 1, secondo. 1720
Affittasi stanza ammobiliata, vuota, ingresso libero, eventualmente costo. Corso 26, III. 1734
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 7, I p. 1733
Affittasi stanza presso famiglia francese. Via Canale 5, II piano. 1539
Affittasi o vendesi solidissima tettoia annessovi scrittoio ben chiuse, lunga metri 50, larga 9, costruita interno Stazione St. Andrea, Rivolgersi presso Danese, via Pesa 2, nonchè Tergesteo. 1617
Affittasi una, due stanze elegantemente ammobiliate. 7 Valdirivo, primo piano. Informarsi portinaio. 1689
25 fiorini bella stanze ammobiliata, buon costo. Campanile 7, III. 1713
Quartieri grandi d'affittare prontamente. Rivolgersi Acquedotto N. 8, angolo via Acque, pasticceria. 1719
Bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1737
Pensione diverse stanze ammobiliate affittansi via Pozzo mare 1, II. 1605
Fondo con tettoia, in via Miramar, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1599
Camera ammobiliata, con comodo di cucina, ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1640
Punto franco, Hangar 26, cederebbesi scomparto magazzino. Indirizzo amministrazione Piccolo. 1721

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Si cerca prontamente tenda usata. Indirizzo al Piccolo. 1681
Ricercasi Collergan (Macina per polverizzare). Rivolgersi da A. Paulin, via Rossetti N. 3 A. 1666
Cercansi invetriate, porte, portiere, finestroni per chiusura. Indirizzo al Piccolo. 1679
Ricercansi in Sagrado 8-10 campi di terra prima qualità, verso il monte. Offerte al Piccolo sub „Sagrado" 1564
Vendesi pianino legno nero, pianoforte coda corta, corde incrociate, buonissimi. Indirizzarsi via Chiozza 43. 1711
Vendesi mandolino napoletano, madreperla, f. 9. Indirizzo Piccolo. 1708
Vendonsi due vetrine uso mostra negozio. Via Torri, presso Cattelani. 1701
Vendesi vestito uomo, per stagione veniente, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 1699
Da vendere un locale uso osteria, con attrezzi. Via Cologna N. 9. 1695
Vendesi invetriata da scrittoio a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo 1558
Vendonsi tini di rovere da 35 ettolitri. Via Fabio Severo N. 3. 1602
Vendesi tavola noce grande e divano stoffa. Indirizzo Piccolo. 1676
Vendonsi 3 tinazzi nuovi, vinati, tenuta 20 quintali uva, via Amalia 18. 1674
Pneumatica vendesi per fiorini 100, via della Sanità 15, III. 1677
Vendesi trattoria bene avviata, parte di Stazione, a motivo di partenza. Indirizzo al Piccolo 1628
Mobili lucidi ed opachi solidissimi, tappezzerie, sedie gotiche e canna modiglioni a prezzi bassissimi, Dalla Torre, Cordaioli 2. 1555
Motore a gas Langer & Wolf, della forza di otto cavalli, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1712
Macchina cucire Singer, vera americana, vendesi. Androna Moro 3. 1728
Bicicletta fina, elegantissima, coi più perfezionati accessorii, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1735
Bicicletta ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1705
Pianoforti, pianini vendonsi rate, noleggiansi, via Nuova N. 30, II. 1656
Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.
Bellissima stanza letto vendesi prezzo occasione presso falegname via del Bosco 32. 1675

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito cane da caccia giovane, mantello bianco con macchie caffè scuro. Mancia portandolo nella Drogheria Luigi Zucco via Cavana N. 7. 1704
Lunedì sera fu smarrito un braccialetto d'oro. L'onesto trovatore che lo porterà in via Maiolica N. 13, porta 10, riceverà una generosa mancia. 1736
Smarrite tre chiavi legate assieme, due piccole ed una grande. Mancia portandole al Piccolo. 1685

DIVERSI

Ce monsieur qui s'est presenté hier matin via Valdirivo N. 14, est gentiment prié à vouloir s'y rendre encore une fois. 1700
Antonia. Angelica creatura, alcune novità. Dovrei parlarle. Attendo avviso. Addio, amor mio. E. 1731
Parigi Per quanto cerco vederti, sempre torna inutile. Fatti vedere. 1730
Pace amico. Mio cuore pensiero non un istante vi abbandona. Sarà eterno, rassicuratevi 1727
Napoli 60. Ricevuto, grazie; impossibile rispondere, perchè portalettere irreperibile; impossibile anche ritrovo, perchè non ancora pronto. Spero sabato. Sempre tuo. 1726
Carlo torna sabato definitivamente monte anelando quiete caldo sperando più frequenti notizie tue unico conforto vita come tu costante pensiero unico affetto. 1693
Pirano Come sta signore M. domanda vapore due agosto M. 1629
Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Si accettano lavori da tappezziere, prezzi miti Indirizzo al Piccolo. 1740
Stiratrice a lucido, prezzo mite, via S. Maurizio 11, III. 1639

✝

I sottoscritti affranti dal dolore, danno parte dell'irreparabile perdita, avvenuta a Geruith, del loro amatissimo figlio e nipote

CARLO.

Famiglie
KRIZAY ARRIGLER.

Una prece per l'angioletto perduto.

GIACOMO ZERKOWITZ

d'anni 77

passò a miglior vita quest'oggi alle 3 pomeridiane.

L'inconsolabile consorte ***Teresa,*** in unione all'addoloratissimo figlio ***Adolfo*** e la nuora ***Paola*** nata ***Gentili,*** partecipano ai parenti ed amici questa grave e dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo Venerdì 28 corr., alle ore 3 1/2 pom., partendo dalla via S. Caterina N. 4.

TRIESTE, 25 Agosto 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

7 aprile 1895. Scordasti forse il vis-à-vis? Scrivi, ignoro ove presentemente abiti. Pescheria. 1691
Incontro. Finisca. Sincerata false inserzioni, partii senza avvisare. La ignoro. 1688
Incontro. Giammai vi dimenticherò, pessimista che siete, contentiamoci dell'occhiata Arrivederci. 1680
G. Vi da fastidio che vi guardo, quando passate? 1697
Traslocatosi Emilio Yäde, fabbricatore di pianoforti, in via Farneto 10, I. 1696
Cambiamenti di domicilio pregasi informare la libreria Julius Dase per gratuita inserzione nella Guida scematica 1897. 1707
Budapest Guida illustrata con piani città ed Esposizione, fiorini uno, presso Alessandro Levi. 1686
Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1678
Creme inglesi finissime per pulire, senza danneggiarne la pelle, gli stivali gialli, neri e lacca. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1738
Zannoni Arturo, traslocatosi via S. Caterina 2 I. - Recapito Stabilimento musicale Schmidl. Eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. 1663
Linoleum a taglio. Tappeti Linoleum diverse misure, presso Verderber, via Nuova 14. 1256
Latte, vino, burro, acque ecc. vengono esaminati se puri, a mitissime condizioni, nel concessionato laboratorio chimico della farmacia Suttina. 1142
Portatabacco di tutta novità, in pelle, piatto, in forma di borsa, praticissimo, soldi 50; diverse altre sorta di novità in porta tabacco e porta sigari, a prezzi incredibilmente bassi, nel Negozio Viennese. 1716
Nuovissime forme in cravatte, sciarpe e lavallières, in grandioso assortimento ed a prezzi realmente straordinari per la loro mitezza, vendonsi nel Negozio Viennese. 1716
Borse da scuola e porta libri, in straordinaria ricca scelta, a prezzi i più moderati, trovansi nel Negozio Viennese. 1716
I più eleganti e modernissimi articoli di pelle, lavorati in aggiunta con straordinaria solidità, come sarebbero: Borsette, portamonete, portafogli, porta tabacco, porta sigari, portaspagnoletti, porta viglietti, toillettes tascabili, necessaires da viaggio, bauli, borse a mano e borse a tracolla, compransi notoriamente tra un colossale e svariato assortimento, veramente a prezzi convenientissimi, soltanto nel Negozio Viennese. 1716
Foulard in tutti i colori, metro soldi 13, nuovamente arrivati, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1716
Sospensori sistema dott. Mantegazza, 50 soldi al pezzo. Spedizione dapertutto. Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 689

Se v'occorre imbiancar mobili o porte
Sempre «vernice **bianca**» adoperate,
Che s'asciuga in un lampo; e tal portento
Quarantacinque soldi lo pagate.
Forse saper volete dove sia?
Si trova in ogni buona drogheria.

Deposito principale: **Giov. Cillia**, Trieste.

Il Dottor M. DEPANGHER
Specialista
per le malattie della gola, del naso e della bocca
ha traslocato il suo ambulatorio
in via Nuova N. 15, primo piano.

Caffè al Giardino Publico
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle ore 7 1/2
(Tempo permettendo)
Grande Concerto
sostenuto dalla
ORCHESTRA PICCOLI
— e —
CORO DEL TEATRO COMUNALE
il quale eseguirà
l' Inno a San Giusto
del m.o Sinico con accompagnamento d'orchestra

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
celere vapore inglese
„HESPERIA"
tonn. 3037, cap. HAIG, arriverà qui circa per la prima metà di settembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Chaplin raccomandatario
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

PRESTITI
da f. 500 in più fino alle maggiori somme provvedo come credito personale con correntezza e discrezione l'**Agenzia Budapest Postfach 7.**

La Ditta BART. RUZZIER
si pregia d'avvisare lo Spett. Publico d'aver traslocato il suo
DEPOSITO MOBIGLIE
al pianoterra del proprio stabile, espressamente costruito, in
Via del Farneto N. 5
prospiciente le vie del Toro e del Boschetto
Lo **straordinario assortimento** di mobili, la qualità superiore ed i
Prezzi moderatissimi
fanno sperare all'infrascritta ditta in un continuato appoggio di questo Spett. Publico ed in quello delle vicina provincie.
Cataloghi illustrati gratis.

IL NEGOZIO
Vetrami, porcellane e lampade
ZENNARO & GENTILLI
venne traslocato dalla via Nuova N. 15, in
Casa Duma, Via St. Antonio,
Piazza Nuova (Gadola) N. 2

UNIFORMI
per volonta i d'un anno e militari di tutte le armi, secondo le prescrizioni, e tutti gli accessori, presso
Francesco Jiras
sarto dell'87. reggimento infanteria
Caserma Grande.
Esecuzione solida, elegante prezzi modici.

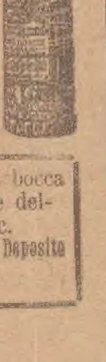
Debitamente autorizzato
Attestati riconosciuti dallo Stato
GINNASIO PRIVATO
di
FRANCESCO SCHOLZ
con corso di preparazione
a Graz, Grazbach-Eck Maigasse
nella propria casa
Ginnasio privato, le cui 8 classi sono tutte aperte.
Gli esami d'ammissione nell'istituto hanno luogo nella prima sessione ai 15 od ai 16 luglio e nella seconda sessione ai 16 ed ai 17 settembre.
Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell'istituto.
Il corso di preparazione per l'esame d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.

Fr.° Wutscher & C.
Piazza St. Caterina N. 2 p. I
ASSORTIMENTO
MOBILI - MANIFATTURE
Vendita tanto per cassa quanto a rate.

Antonio Bronzini
Via Nuova N. 9
concessionato dalle autorità industriali
eseguisce qualunque installazione per **gas** e **acqua** a scopi d'illuminazione, calefazione e bagni, nonchè qualsiasi lavoro da bandaio

Collegio Convitto Maschile
— in —
CONEGLIANO (Veneto)
Scuole Elementari e Ginnasiali
Regia Scuola Tecnica; Scuola di Commercio con corrispondenza francese e tedesca
Corso di preparazione agli Istituti Tecnici e Nautici
Educazione Morale e Civile
Posizione saluberrima — Trattamento di famiglia.
Retta fiorini 200.
Lingua tedesca per gli alunni provenienti dal Litorale e dall'Istria.
Per informazioni rivolgersi dal sig.
GIORGIO IESS, Barriera 15.
Per programmi alla Direzione.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.



Per la cura razionale della bocca e dei denti
ESSENZA PER LA BOCCA EUCALYPTUS
Patente Austro-ungarica - Menzione onorevole Parigi 1878
Puossi acquistare anche in tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Il più efficace antisettico, infallibile contro l'odor della bocca
Dr. C. M. Faber dentista personale di Sua Maestà e dell'imperatore Massimiliano I ecc.
Ufficio principale di spedizione: Vienna I. Bauernmarkt N. 3. Deposito i. r. priv. speditura del sapone per la bocca del Dr. C. M. FABER.